

Torino

22 febbraio 2011

Il giorno 22 febbraio alle ore 21, nel Duomo di Torino, più di novecento persone hanno partecipato alla celebrazione della Santa Messa per il sesto anniversario della morte di don Giussani e per il XXIX anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione. La celebrazione è stata presieduta da Sua Eminenza Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino. Nell'omelia l'Arcivescovo ha ricordato don Giussani come «uomo e maestro di speranza, vero educatore, un moderno padre della Chiesa, sapiente secondo la sapienza appunto di Dio». Egli, «in un tempo in cui persino le parole Padre ed obbedienza venivano rifiutate e derise, proclamò con coraggio che il vertice della ragione, ma anche quello della felicità, a cui il cuore umano anela, sta nel riconoscimento della propria dipendenza da Dio». In una società piena di segnali contrari «lui non ha solo contestato teoricamente, ma ha messo in atto un movimento, un percorso ecclesiale di grande spessore, di una risposta culturale profonda e spiritualmente densa». «Il segreto più vero della sua forza di convinzione, del suo fascino presso i giovani, [...] è la sua testimonianza di una fede segnata da una preghiera, da un'orazione che non è solo fatta di voce di labbra, ma di cuore, di passione, per la Verità, per l'uomo, per la Chiesa, per Cristo, che segnava le sue giornate, che lo nutriva di un amore appassionato alla Chiesa e a Cristo». Monsignor Nosiglia ha concluso la celebrazione augurandosi che don Giussani «possa camminare veramente verso il riconoscimento, anche da parte della Chiesa, delle sue virtù eroiche».